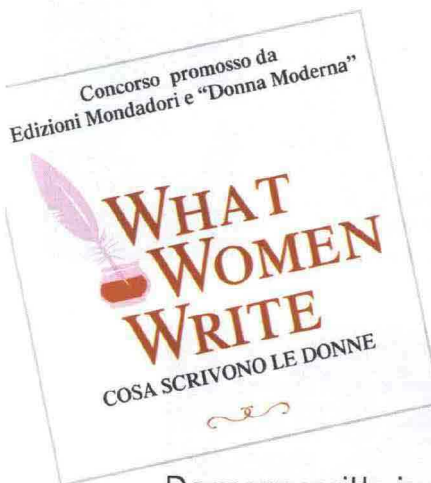


ATTUALITÀ *__grande concorso*

di Giusy Cascio



Realizza un sogno e pubblica il tuo romanzo



Da manoscritto in un cassetto a bestseller: potrebbe succedere alla storia che hai creato tu. Grazie all'occasione che ti offrono *Donna Moderna* e Mondadori. Coglila al volo! Ma prima leggi i consigli di dieci autrici famose

Ancora una volta *Donna Moderna* pensa alle donne. Ragazze e signore armate di carta, penna e grinta. Per una nuova sfida: scrivere il libro che hanno sempre sognato di vedere pubblicato. Questa settimana le Edizioni Mondadori e il vostro giornale preferito lanciano il concorso letterario *What Women Write*, "Cosa scrivono le donne", o più semplicemente *WWW*. E vi invitano a raccontare i vostri segreti e desideri. Storie romantiche, passionali, misteriose, gialle, ironiche. Scrivete ciò che volete: non c'è limite alla fantasia, purché il manoscritto non sia stato mai pubblicato (in tutto o in parte) e contenga questo brano della scrittrice inglese Anne Brontë:

Il cuore umano è come la gomma: pochissimo basta a gonfiarlo, e moltissimo non riesce a farlo scoppiare. Se poco più che nulla lo turba, ci vuole poco meno che tutto per spezzarlo.

Pronte a partecipare? Noi siamo pronte ad accogliere tutte le autrici, di ogni età, che da oggi fino al 31 marzo 2009 invieranno in duplice copia cartacea (non cd o email) un romanzo in lingua italiana, di una lunghezza fra le 100 e le 400 cartelle (una cartella dattiloscritta corrisponde a 2.000 battute), al seguente indirizzo:

Premio What Women Write
c/o Narrativa Italiana
Arnoldo Mondadori Editore
20090 Segrate (Milano)

Un comitato di esperti sceglierà la vincitrice, che in premio vedrà il suo romanzo pubblicato in una collana Mondadori. Da dicembre, ogni 15 giorni, sui siti www.librimondadori.it e www.donnamoderna.com appariranno i nomi delle migliori autrici con l'incipit delle opere. Già ora, sugli stessi siti, è disponibile il testo del bando. I manoscritti non vengono resi, ma restano all'editore. Coraggio, date il massimo! Se siete a corto di idee, cliccate su www.donnamoderna.com/divertirmi/libri.it e troverete book-trailer, forum e consigli di lettura. E, per iniziare, copiate i trucchi che queste dieci scrittrici famose hanno in serbo per voi.



Benedetta Cibrario
Ha vinto il Premio Campiello con *Rossovermiglio* (Feltrinelli).

«Vivevo a Oxford e facevo la mamma a tempo pieno (di quattro figli: Virginia, 17 anni, Paolo Tommaso, 15, Maria, 6, e Margherita, 5, ndr) quando ho inviato *Rossovermiglio*, il mio manoscritto d'esordio, alla casa editrice Feltrinelli. Non mi sarei mai aspettata tanto successo, ma scrivere è sempre stato il mio sogno, fin da piccola. Alle esordienti come me suggerisco di inviare un testo senza errori di battitura, curato nella forma, oltre che nei contenuti. Ma prima di spedirlo bisognerebbe rileggerlo ad alta voce, per vedere se ha ritmo. Subito dopo, incrociate le dita fiduciose: il talento viene sempre premiato».

(segue a pagina 104)

Silvana La Spina

Ha appena pubblicato un nuovo poliziesco al femminile: *La bambina pericolosa* (Mondadori). «Insistere, insistere, insistere, dico a chi inizia. Nel 1987 io ho esordito con *Morte a Palermo* (La Tartaruga) dopo una mancata vittoria a un concorso... Scegliete il giallo per evitare eccessi di autobiografia: la trama vince su tutto!».



ATTUALITÀ *— grande concorso*

(segue da pagina 103)



— Maria Daniela Raineri
Il suo *Più bella di così* (Sperling & Kupfer) è un grande successo. «Se sono diventata

una scrittrice lo devo proprio a un concorso di *Donna Moderna*! A scegliere un mio racconto per la raccolta *Giulia, Sofia, Caterina e le altre* è stata Sveva Casati Modignani. Da lì, il grande salto e la proposta della Sperling. Perché io? Ancora me lo chiedo. Ma vi do un consiglio: non abbiate paura di far succedere troppe cose ai personaggi. Lasciateli vivere (e soffrire un po')».



— Lidia Ravera
Finalista al Premio Strega con *Le seduzioni dell'inverno* (Nottetempo).

«Il mio romanzo d'esordio del 1976, *Porci con le ali* (Savelli), lo conoscono tutti: ha dato scandalo in quegli anni parlare di liberazione sessuale, sotto forma di diario tra due adolescenti. Quel libro, anche se pubblicato da un editore minuscolo, mi ha aperto la strada per i lavori successivi. Sapete perché è piaciuto? Ero riuscita a trovare uno stile personale. Fatelo anche voi, imparando dai classici e dagli stranieri, senza aver timore di copiare. Sorrette dalla passione per la lettura».



— Licia Troisi
Il 18 novembre esce la sua nuova saga *Leggende del mondo emerso. Il destino di Adhara* (Mondadori). «Ho finito il primo libro mentre scrivevo la tesi di laurea in astrofisica e l'ho mandato alla Mondadori. Lì, Sandrone Dazieri è rimasto colpito dalla mole di pagine. Se amate il fantasy, vi consiglio di leggere i fumetti. A me serve molto».



— Dacia Maraini
In classifica con *Il treno dell'ultima notte* (Rizzoli).

«Fatevi le ossa nelle riviste letterarie o nei concorsi. Mettetevi prima alla prova con i racconti, dopo con il romanzo. Io ho iniziato proprio così: scrivendo brevi saggi. Poi, a 17 anni, è arrivato *La vacanza* (Lerici), pubblicato perché Moravia ha scritto la prefazione. E curate bene l'incipit: entrate subito nel vivo della storia».



— Margherita Oggero
Il 18 novembre pubblica *Orgoglio di classe* (Mondadori).

«Ho esordito tardi nella narrativa, dopo che per anni avevo scritto testi per la scuola. Arrivata al quarto capitolo de *La collega tatuata* (Mondadori) mi sono chiesta: vado avanti o mi dedico all'uncinetto? Gli amici e i parenti mi spronavano a continuare, ma io ho creduto solo al parere di una editor. Lei ha insistito, così ce l'ho fatta. Donne, affidatevi ai lettori qualificati!».



— Vivian Lamarque

Il suo ultimo libro è *Poesie per un gatto* (Mondadori). «Ho pubblicato la prima opera, *Teresino* (Società di poesia-Guanda), nel 1981. Piccino, ma fortunato. Ha vinto il Viareggio Opera Prima. Alle scrittrici in erba svelerei un trucco: lascio sempre le mie poesie in sala d'attesa per mesi. Poi le riprendo, le limo. E qualcuna la butto».



— Chiara Gamberale
Finalista al Campiello con il libro *La zona cieca* (Bompiani).

«Ho pubblicato il primo romanzo, *Una vita sottile* (Marsilio), grazie al mio professore di Lettere dell'università: ha spedito lui il testo. Quando ho firmato il contratto dall'editore, non ci potevo credere. Forse il segreto per farsi pubblicare è questo: non pensare all'ansia da pubblicazione. Ma a qualcosa di forte da dire. Con voce nuova».



— Federica Bosco
Scrivete libri rosa. Il nuovo è: *L'amore mi perseguita* (Newton Compton).

«Care ragazze, credeteci: se il vostro romanzo è valido, prima o poi un editore lo trova, quindi evitate di farvi pubblicare a pagamento! Il mio esordio con *Mi piaci da morire* nel 2004 si è fatto aspettare: avevo spedito il manoscritto a quattro case editrici. E solo dopo tanti rifiuti, la **Newton** Compton ha puntato sulla mia protagonista, Monica, certa che sarebbe diventata la Bridget Jones italiana. Ma più autoironica».